Tabella 6.5- PTC2 -Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

			OBBIETTIVI	STRATEGIE	OB.1	OB.2	OB.3	OB.4	OB.5	OB.6	OB.7	OB.8	OB.9	OB.10	OB.11	OB.12	OB.13	OB.14	OB.15	OB.16	OB.17	OB.18	OB.19	OB.20	OB.21	OB.22	OB.23	OB.24	OB.25	OB.26	OB.27	OB.28	OB.29	OB.30
SISTEMA INSEDIATIVO	Sistema residenziale (Residenza e F89)		1-GARANTIRE IL DIRITTO ALL'ABITAZIONE DELLE FASCE PIÙ DEBOLI DELLA POPOLAZIONE	• Promuovere politiche concertate di offerta residenziale a livello di ambito sovracomunale (perequazione territoriale) • Promuovere la qualità urbanistica ed edilizia residenziale • Promuovere politiche di riuso degli "stock" edilizi inutilizzati/sottoutilizzati • Individuare criteri (territoriali, urbanistici e dimensionali) per l'insediamento delle nuove aree residenziali • Individuare i Comuni i cui si devono prevedere quote di edilizia sociale e relativi criteri dimensionali • Integrare le politiche di pianificazione territoriale con le politiche sociali • Formulare regole condivise per l'insrimento di nuovi insediamenti edilizi residenziali (morfologia urbana) • Aggiornare e completare l'Osservatorio "delle trasformazioni territoriali" (consumo di suolo) • Aggiornare e completare l'Osservatorio "delle politiche urbanistiche degli Enti locali" • Costituire l'Osservatorio sul "sistema insediativo residenziale e abbisogno abitativo" • Monitorare l'attuazione del Piano																																
			2-ASSUMERE NEI PRG IL METODO DI VERIFICA PREVENTIVA PER UNO SVILUPPO INSEDIATIVO RESIDENZIALE "GIUSTIFICATO																															
			3-DEFINIRE LA FORMA URBANA E CONSUMO DI SUOLO CONTENUTO																															
	sistema economico	manifattura	4-VALORIZZARE LE IDENTITÀ LOCALI E RAFFORZARE IL POSIZIONAMENTO COMPETITIVO DEI TERRITORI (COESIONE SOCIALE E IDENTITÀ TERRITORIALE)	• Promuovere politiche concertate di offerta industriale a livello di ambito sovracomunale (concertazione e copianificazione, perequazione territoriale) • Promuovere la qualità urbanistica ed edilizia • Promuovere politiche di riuso degli "stock" edilizi inutilizzati o sottoutilizzati • Supportare la transizione ad un sistema multipolare, diversificato, specializzato, e interconnesso attraverso reti della conoscenza, dell'innovazione, della formazione • Coniugare le politiche di sviluppo economico del territorio coerentemente alle sue vocazioni • Favorire lo sviluppo di filiere produttive forti • Creare contesti favorevoli allo sviluppo delle attività produttive (infrastrutture e reti materiali ed immateriali) • Agevolare l'innovazione tecnologica all'interno del sistema economico • Contrastare il consumo di suolo e la dispersione (sprawlig) sul territorio delle aree produttive • Incentivare politiche di riqualificazione e di sviluppo sostenibile dal punto di vista ambientale, delle attività e degli insediamenti produttivi e favorire la realizzazione di aree produttive "ecologicamente attrezzate" • Aggiornare e completare l'Osservatorio "delle politiche urbanistiche degli Enti locali " • Monitorare l'evoluzione degli scenari economico-produttivi e l'attuazione del PTC2																																
			5-SALVAGUARDARE LA SPECIFICITÀ E LE VOCAZIONI PRODUTTIVE LOCALI																															
			6-CREARE UN AMBIENTE FAVOREVOLE E COERENTE ALLA CAPITALIZZAZIONE DEL SAPERE, ANCHE IN UN'OTTICA DI IMPRESA VOLTA ALLO SVILUPPO LOCALE																															
			7-RIEQUILIBRIARE IL RAPPORTO CAPOLUOGO-TERRITORI ESTERNI (BLOCCANDO LO "SCIVOLAMENTO VERSO VALLE" DEGLI INSEDIAMENTI ECONOMICI)																															
			8-CONTENERE IL CONSUMO DI SUOLO																															
			9-RIDURRE LA CONFLITTUALITÀ TRA TERRITORI DESTINATI AD OSPITARE ATTIVITÀ PRODUTTIVE E TERRITORI CON ALTRA DESTINAZIONE																															
			10-RAGGIUNGERE L'ECOEFFICIENZA DELLE AREE PRODUTTIVE																															
		agroforestale	11-CONTENERE IL CONSUMO ED IL DEPAUPERAMENTO DEI SUOLI AD ELEVATA CAPACITÀ D'USO E AD ALTA VOCAZIONE AGRICOLA	• Coordinare e verificare la coerenza delle diverse politiche di settore (agricoltura e foreste) • Tutelare e orientare l'attività agricola nelle zone a forte specializzazione, ad elevata produttività, ad alta vocazione • Tutelare e valorizzare l'attività agricola di qualità, in funzione produttiva (beni e servizi di qualità) e protettiva (tutela del territorio e del paesaggio agrario) • Mantenere e sviluppare le funzioni economiche, ecologiche e sociali della silvicoltura • Sostenere le aziende "multifunzionali" (agriturismo, turismo ecocompatibile,...), compatibilmente con le caratteristiche ambientali e territoriali (infrastrutture, accessibilità..) dei luoghi • Preservare e valorizzare, le aree "periurbane", utilizzando lo spazio rurale in funzione di riequilibrio ambientale e di mitigazione degli impatti negativi dei centri urbani • Promuovere l'applicazione dei principi dell'ecologia del paesaggio (reti ecologiche, ingegneria naturalistica, gestione eco-compatibile del territorio e delle colture) • Promuovere la qualità dell'edilizia rurale • Promuovere la manutenzione e il riordino delle aree rurali • Definire ambiti territoriali ottimali per le filiere legno-combustibile • Definire criteri localizzativi per gli impianti di produzione energetica a biomassa legnosa • Sottoporre a particolare tutela le aree boscate a destinazione protettiva e naturalistica • Definire un metodo e calcolare le emissioni e gli assorbimenti di di CO2 a livello Provinciale. • Sottoporre a forme di particolare tutela le formazioni fuori foresta presenti nei contesti territoriali a basso indice di boscosità • Promuovere l'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali con cartografie forestali aggiornate • Consolidare l'Osservatorio su base catastale "delle aziende e della produzione agricola" • Impianto dell'Osservatorio "sulla trasformazione delle aree boscate" • Aggiornare l'Osservatorio "delle trasformazioni territoriali" (consumo di suolo e sprawling) • Monitorare l'attuazione del Piano																																
			12-RIDURRE LA MARGINALITÀ E ABBANDONO DEI TERRITORI																															
			13-RIDURRE LE ESTERNALITÀ NEGATIVE CAUSATE DA PROCESSI AGRICOLI INTENSIVI RIDOTTA E MIGLIORARE LA QUALITÀ AMBIENTALE (QUALITÀ DELL'ARIA)																															
		energia	14-CONTENERE IL CONSUMO DI RISORSE NON RINNOVABILI	• Promuovere l'uso delle fonti rinnovabili per la produzione di energia • Definire criteri per il dimensionamento e la localizzazione dei nuovi impianti che soddisfino il miglioramento complessivo dell'ecosistema provinciale, l'inserimento paesistico e la produzione energetica • Indirizzare gli Enti locali alla progettazione e all'adozione di politiche in materia di risparmio energetico • Aderire a progetti mirati e buone pratiche, individuati e sviluppati con i partner interessati nell'ambito delle sedi di concertazione territoriale • Orientare e integrare le proprie strategie e azioni sulla base dei criteri generali di risparmio energetico e dell'utilizzo preferenziale di fonti rinnovabili per la produzione di energia • Supportare la predisposizione e l'aggiornamento dei principali strumenti di programmazione energetica provinciale, e dei piani e documenti di settore (es. Piano regolatore del teleriscaldamento dell'area metropolitana, Allegato energia tipo per i regolamenti edilizi, Piani energetici Ambientale locali) • Aggiornare il quadro della conoscenza																																
			15-RIDURRE LE PRESSIONI SULLE DIVERSE RISORSE AMBIENTALI (NEL CASO DI REALIZZAZIONE DI NUOVE INFRASTUTTURE O IMPIANTI)																															
			16-MIGLIORARE L'EFFICIENZA ENERGETICA																															

		turismo, beni architettonici	17-SVILUPPARE ED INTEGRARE IL TURISMO IN COERENZA CON LE SPECIFICITÀ E POTENZIALITÀ DEI LUOGHI	• Valorizzare le identità e le risorse locali individuando, sulla base del patrimonio naturalistico, storico-culturale, infrastrutturale,..., le aree con maggiori potenzialità di sviluppo (es. progetto "Città di Charme")																													
			18-RENDERE IL TURISMO COMPATIBILE CON LE ESIGENZE DI TUTELA DELLE RISORSE NATURALI E PAESAGGISTICHE LOCALI																														
			19-FAVORIRE LA STRUTTURA RETICOLARE POLICENTRICA DEL TERRITORIO E RIDURRE LO SPOPOLAMENTO DI TERRITORI "MARGINALI"	• Integrare le attività turistiche con le altre attività economiche presenti sul territorio • Promuovere e sostenere la connessione tra "specificità" locali (musei, ecomusei, beni faro,...), anche attraverso itinerari tematici, percorsi escursionistici (percorsi storici, culturali, enogastronomici, escursionistici) • Promuovere e sostenere il miglioramento dei collegamenti tra le polarità del sistema metropolitano (residenze sabaude, sistema museale,...) e tra il sistema metropolitano e il resto del territorio • Migliorare l'efficienza del sistema dell'accessibilità, della mobilità e dei servizi, tenuto conto delle specificità locali, privilegiando sistemi/tecnologie ad emissioni nulle o limitate • Indirizzare il turismo verso uno sviluppo ambientalmente sostenibile (recupero dell'esistente, utilizzo post-olimpico degli impianti,...) • Definire indirizzi per il recupero e la valorizzazione dei beni e dei percorsi di interesse turistico, in ragione dei diversi caratteri territoriali • Integrare e rendere coerenti le diverse politiche provinciali (agricoltura, montagna, cultura, piste-ciclabili), con le politiche turistiche • Realizzare l'Osservatorio "dei beni culturali ed ambientali della Provincia di Torino" integrando informazioni su localizzazione, descrizione e vincoli provenienti dalla Sovrintendenze con dati sul loro uso e sulla loro • Monitorare l'attuazione del Piano																															
			20-RECUPERARE E VALORIZZARE IL SISTEMA DEI TESSUTI STORICI MINORI, DEI MONUMENTI E DEGLI EDIFICI DI RILIEVO STORICO, ARTISTICO, TESTIMONIALE, NONCHÉ PRINCIPALI PERCORSI STORICO-CULTURALI E TURISTICI																														
		commercio	21-DEFINIRE PRE-REQUISITI TERRITORIALI PER LA LOCALIZZAZIONE DELLE NUOVE GRANDI STRUTTURE DI VENDITA	• Orientare la localizzazione delle grandi strutture di vendita in senso equilibrato e sostenibile, attraverso l'individuazione di aree idonee e non idonee alla localizzazione • Salvaguardare e promuovere l'insediamento di piccoli e medi esercizi nei centri storici, nelle località minori e nelle zone marginali, anche attraverso la creazione di centri polifunzionali • Promuovere per i Comuni "medio-grandi" di Centri commerciali naturali quali vie, piazze, gallerie, centri storici e quartieri in cui spontaneamente e storicamente si sono addensati negozi,botteghe artigiane, bar, ristoranti servizi, accanto alle altre funzioni vitali di paesi e città • Riutilizzare contenitori edilizi che, nati per finalità diverse (produttivi,...), potrebbero essere utilmente riconvertiti in strutture commerciali • Promuovere la qualità urbana degli insediamenti commerciali • Verificare le interferenze fra iniziative commerciale di grande dimensione e il sistema infrastrutturale (e la stima del traffico veicolare collegabile)																															
			22-DISTRIBUIRE SUL TERRITORIO UN SISTEMA DI OFFERTA ARTICOLATO, ATTRAVERSO IL MANTENIMENTO DELLE STRUTTURE TRADIZIONALI E FAVORENDO SINERGIE TRA TIPOLOGIE DISTRIBUTIVE DIFFERENTI																														
	Funzioni Sistema economico specializzate (formazione, salute)		23-CONTRIBUIRE A MIGLIORARE L'OFFERTA FORMATIVA E SANITARIA, IN RISPOSTA ALLE ESIGENZE DEI TERRITORI E DEL MERCATO (STRUTTURE E SERVIZI)	• Per la formazione: realizzare poli specializzati e qualificati di aggregazione di funzioni interconnesse (alta formazione – lavoro - ricerca) • Per la salute: realizzare poli specializzati e qualificati di aggregazione di funzioni interconnesse (alta formazione – cura – ricerca – produzione - ospitalità) • Costruire reti di relazioni (spaziali e funzionali) con il contesto socio-economico locale di riferimento • Migliorare l'accessibilità ai servizi (reti materiali ed immateriali) • Realizzare connessioni funzionali e equilibrate tra i diversi livelli dell'istruzione (scuole primarie, secondarie, alta formazione, ricerca) e diversificare l'offerta formativa, coerentemente con le richieste del mercato • Realizzare connessioni funzionali e equilibrate tra i diversi livelli del servizio socio-sanitario (ASL, ospedali,...) • Aggiornare il quadro della conoscenza • Monitorare l'attuazione del Piano																															
	Trasformazioni territoriali strategiche		24-COSTRUIRE ED ATTUARE UN PIANO STRATEGICO PROVINCIALE GENERALE	• Governare le spinte spontanee derivanti dai "grandi progetti di trasformazione territoriale" verificando gli impatti indotti sul sistema delle infrastrutture e degli insediamenti e la loro coerenza e condivisione in sede di ambito sovra-comunale • Inserire i "grandi progetti di trasformazione territoriale" in un processo "continuo" di progettazione strategica del territorio provinciale, integrando, in tale strumento, i percorsi di pianificazione già avviati (PS territori interessati dalla linea ad A.C. Torino Lione, Agenda Strategica del Chierese, P.S. del Canavese). • Aggiornare l'Osservatorio dei "grandi progetti di trasformazione territoriale" proposti dai diversi attori economici e/o dalle amministrazioni comunali • Monitorare l'attuazione del Piano																															
AREE LIBERE DAL COSTRUITO E AREE VERDI	Parchi, aree di pregio, SIC...		25-CONTENERE IL CONSUMO DI SUOLO	• Incrementare e qualificare la dotazione di aree verdi naturali assegnando ad esse un valore (anche per il ruolo che esercitano nella fissazione del carbonio) ed un uso (agricolo, forestale, turistico-ricreativo), limitandone il consumo, la frammentazione, l'erosione, ma anche il loro abbandono e la loro riduzione di valore "ambientale" • Individuare e realizzare la rete ecologica provinciale • Qualificare, rifunzionalizzare e valorizzare le aree "verdi" urbane e periurbane • Tutelare e qualificare paesaggio • Aggiornare l'Osservatorio "sulle trasformazioni territoriali" (consumo di suolo) • Sviluppare l'Osservatorio "sulle trasformazioni delle superfici forestali" • Monitorare l'attuazione del Piano e della Rete ecologica provinciale																															
			26-INCREMENTARE LA BIODIVERSITÀ																														
			27-MIGLIORARE LA QUALITÀ DELLA VITA NEGLI AMBIENTI URBANI E PERIURBANI																														
			28-TUTELARE E QUALIFICARE IL "DISEGNO" DEL PAESAGGIO																														
SISTEMA DI COLLEGAMENTI	Materiali		29-CONNETTERE ALLE RETI INFRASTRUTTURALI EUROPEE LA PROVINCIA DI TORINO	• Attuare gli Eurocorridoi, compiutamente e con i maggiori vantaggi per il territorio provinciale (nuova linea Torino-Lione) • Potenziare la rete e i servizi di trasporto pubblico (attestandoli sul costituendo S.F.M., attraverso adeguati nodi di interscambio gomma-ferro-metro) • Contribuire allo sviluppo del sistema Ferroviario Metropolitano come progetto di "territorio" , considerando le stazioni ed i nodi di interscambio tra le diverse modalità di trasporto come centri di servizio urbani • Ridurre i volumi di traffico veicolare trasferendo tali volumi sul sistema ferroviario • Potenziare la rete ferroviaria in funzione trasporto merci • Sviluppo del sistema della logistica provinciale (merci) – SITO • Decongestionare la tangenziale di Torino attraverso nuove infrastrutture (Corso Marche, eventuale 4 corsia, tangenziale Est) • Completare la realizzazione della Pedemontana e dell' "anulare esterna" • Migliorare la rete stradale esistente (impatti ambientali sugli insediamenti, pericolosità, efficienza funzionale) • Definire Linee guida finalizzate alla verifica in fase programmatoria della compatibilità ambientale -paesaggistica degli interventi relativi alle infrastrutture • Aggiornare l'Osservatorio "su progetti ed interventi infrastrutturali" • Monitorare l'attuazione del Piano																															
			30-POTENZIARE LA RETE DEI SERVIZI DI TRASPORTO PUBBLICO																														
			31-RAPPORTO TRA MOBILITÀ/INFRASTRUTTURE: MIGIORARE LA QUALITÀ DELLA VITA DEI CITTADINI RIDUCENDO GLI EFFETTI NEGATIVI DI MOBILITÀ E INFRASTRUTTURE																														
			32-CONTENERE IL CONSUMO DI SUOLO E LA FRAMMENTAZIONE DEGLI ECOSISTEMI																														
			33-RENDERE PIÙ ACCESSIBILI LE AREE MARGINALI E SVANTAGGIATE, MEDIANTE LA REALIZZAZIONE DEGLI ASSI DI VALLE, L'INCREMENTO DEL TRASPORTO PUBBLICO ETC...																														
	Immateriali		34-RENDERE ILTERRITORIO PIÙ COMPETITIVO E RIDURRE LA MARTGINALITA'	• Ridurre il "digital divide": connettere tutto il territorio attraverso sistemi a Banda larga e garantire l'accesso a costi limitati a tutti i cittadini della Provincia • Aggiornare il quadro della conoscenza • Monitorare l'attuazione del Piano																														
			35-SEMPLIFICARE L'ACCESSO AI SERVIZI DELL'AMMINISTRAZIONE DA PARTE DEI CITTADINI																														

PRESSIONI AMBIENTALI SALUTE PUBBLICA DIFESA DEL SUOLO	Aria ed atmosfera		36-MIGLIORARE LA QUALITÀ DELL'ARIA	• Integrare e coordinare politiche e azioni del PTC2 con politiche e azioni di settore finalizzate alla riduzione dell'inquinamento e al miglioramento della qualità dell'aria. • Promuovere azioni mirate ad un razionale utilizzo delle risorse naturali (acqua, suolo, vegetazione,...) • Indirizzare le scelte urbanistiche e gli interventi edilizi verso principi di efficienza energetica • Sostenere forme di mobilità sostenibile (es. piste ciclabili) • Mettere in atto azioni in grado di evitare/contenere gli effetti dei cambiamenti climatici sull'uomo (sicurezza) e sull'ambiente - prevenzione • Realizzare uno strumento tecnico di analisi che attraverso l'ausilio del GIS potrebbe integrare un inventario dei sink e degli assorbimenti di CO2 realizzato a partire dagli inventari delle risorsE forestali • Aggiornare il quadro della conoscenza • Monitorare l'attuazione del Piano																														
			37-RIDURRE L'ESPOSIZIONE DELLA POLAZIONE A LIVELLI ACUSTICI CRITICI																															
			38-RIDURRE L'ESPOSIZIONE DELLA POLAZIONE AD ALTI CAMPI ELETTROMAGNETICI																															
			39-RIDURRE L'INTERFERENZE TRA ATTIVITÀ ANTROPICHE E HABITAT NATURALI SENSIBILI																															
			40-LIMITARE LE EMISSIONI E I FATTORI CHE CONCORRONO ALL'EFFETTO SERRA E ALL'AUMENTO DI CALORE																															
			41-CONTENERE L'USO DELLE RISORSE IN CONSIDERAZIONE DELLE REALI NECESSITÀ E DELLA LORO DISPONIBILITÀ																															
	Risorse idriche		42-MIGLIORARE LA QUALITÀ DEI CORPI IDRICI	• Promuovere la partecipazione delle comunità locali alle scelte di sviluppo e gestione del territorio (contratti di fiume, di lago, progetti strategici a scala sovracomunale), integrando qualità ambientale, sicurezza del territorio e sviluppo locale. • Realizzare una rete ecologica provinciale • Ripristinare e/o conservare una percentuale minima di aree ad elevata naturalità e di pregio ambientale • Indirizzare i PRGC per la razionalizzazione dell'uso delle acque e per il corretto uso del suolo • Sostenere una politica coordinata tra i settori risorse idriche, agricoltura, pianificazione del territorio,. (pianificazione integrata) • Valutare le opere/infrastrutture di carattere strategico anche in funzione del loro impatto sulle risorse idriche • Promuovere azioni di manutenzione delle aree perifluviali • integrare gli obiettivi di qualità ambientale e gestione del corso d'acqua con quelli di sicurezza del territorio • Aggiornare il quadro della conoscenza • Monitorare l'attuazione del Piano																														
			43-CONSERVARE E MIGLIORARE L'INTEGRITÀ ECOLOGICA DELLE FASCE FLUVIALI E RICOSTRUIRNE I PAESAGGI																															
			44-UTILIZZARE IN MANIERA RAZIONALE LA RISORSA IDRICA, (IN PARTICOLARE SE DESTINATA AL CONSUMO UMANO)																															
			45-GOVERNANCE DEI TERRITORIO FLUVIALI																															
	Infrastrutture ed impianti	Rifiuti	46-CONTENERE GLI IMPATTI AMBIENALI E TUTELARE IL BENESSERE DEI CITTADINI	• Integrare e coordinare le politiche e le azioni del PTC2 con le politiche e le azioni di settore • Valutazione ambientale strategica delle politiche e delle azioni • Aggiornare il quadro della conoscenza • Monitorare l'attuazione del Piano																															
		Incidente rilevante	47-RIDURRE IL RISCHIO TECNOLOGICO LEGATO ALLA PRESENZA DI STABILIMENTI A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE	• Individuare le aree sulle quali ricadono gli effetti prodotti dagli stabilimenti soggetti alla disciplina di cui al d.lgs. 334/1999 • Regolamentare l'inserimento sul territorio degli stabilimenti, e definire opportune distanze tra gli stabilimenti a rischio e gli elementi territoriali e ambientali di particolare sensibilità • Definire i rapporti tra localizzazione degli stabilimenti e limiti amministrativi, in particolare in prossimità dei confini amministrativi, con allargamento dei fattori di rischio sui comuni limitrofi. • Verificare la compatibilità territoriale e ambientale degli stabilimenti, rispetto agli usi esistenti e agli elementi territoriali vulnerabili • Sostenere l'attivazione di programmi integrati di intervento, o di strumenti equivalenti, per affrontare situazioni di elevata complessità • Sostenere la rilocalizzazione, ove gli interventi proposti non siano in grado di ridurre la condizione di incompatibilità o non sia ragionevole una riduzione del rischio senza pregiudizio per la stessa attività • Sostenere la condivisione tra Comuni limitrofi delle informazioni di carattere ambientale e territoriale • Aggiornare il quadro della conoscenza riferendosi agli specifici studi di settore • Monitorare il recepimento e l'attuazione della variante da parte dei Comuni																														
		Sti da bonificare	48-RIQUALIFICARE E RIUTILIZZARE LE AREE DEGRADATE PER USI COMPATIBILI CON IL CONTESTO ECON IL TIPO DI BONIFICA	• Diffondere le informazioni ambientali inerenti i procedimenti in corso (inquinamento diffuso) • Privilegiare il recupero e riuso/rifunzionalizzazione di aree degradate • Disporre di una conoscenza approfondita dei siti contaminati e delle loro caratteristiche • Monitorare l'attuazione del Piano																														
		Attività estrattive	49-PRODURRE RISORSE MINERARIE SOLO IN AREE AMBIENTALMENTE IDONEE	• Riqualificare le aree degradate abbandonate • Indirizzare l'apertura di nuove cave/ampliamento verso suoli di pregio agricolo nullo o limitato • Privilegiare l'apertura di cave che prevedano un recupero all'uso originario dei suoli • Privilegiare il recupero di materiali inerti piuttosto che l'apertura di nuove cave • Disporre di una conoscenza aggiornata dell'ubicazione delle caratteristiche dei siti • Monitorare l'attuazione del Piano																														
			50-RIQUALIFICARE LE AREE DI CAVA DISMESSE																															
		Derivazioni idroelettriche	51-LIMITARE GLI IMPATTI SULLE DIVERSE COMPONENTI AMBIENTALI (ACQUE, ECOSISTEMI, ...)	• Adottare un percorso multidiscilinare di pianificazione degli interventi, anche oggettivando e rendendo maggiormente omogenei i criteri di valutazione normalmente utilizzati dai vari Servizi nell'ambito delle procedure di VIA • Contribuire alla redazione di linee guida o criteri da utilizzare in fase di siting preliminare • Aggiornare il quadro della conoscenza • Monitorare l'attuazione del Piano																														
	Salute pubblica		52-MIGLIORARE LO STATO DI SALUTE DELLA POPOLAZIONE	• Acquisire lo stock di indicatori che afferiscono alle quattro macro aree individuate dall'Organizzazione Mondiale della Sanità come riferimento per le scelte di pianificazione territoriale. • Mettere a punto un modello di analisi multifattoriale per gruppi indicatori (determinanti riconducibili a politiche settoriali) da applicare ai diversi livelli territoriali al fine di valutarne lo specifico impatto sul benessere della popolazione in oggetto • Coniugare e coordinare insieme le poliiche riferie ai diversi sistemi di riferimento del Piano per migliorare le diverse componenti ed i diversi aspetti che ondizionano la qualita' della vita • Aggiornare il quadro della conoscenza con la raffinazione e l'ampliamento dei fattori in studio • Monitorare l'andamento dei determinanti e l'attuazione del Piano																														
			53-MIGLIORARE LA QUALITÀ DELLA VITA DELLA POPOLAZIONE																															
	Rischio idrogeologico e difesa del suolo		54-PREVENIRE LE SITUAZIONI DI RISCHIO IDROGEOLOGICO E SISMICO	• Ridurre la quantità di popolazione esposta al rischio idrogeologico attraverso la costruzione di opere di difesa e l'utilizzo corretto del territorio • Recepire e aggiornare il PAI • Specificare e attuare le norme di difesa del suolo • Programmare ed eseguire interventi per la messa in sicurezza del territorio e delle infrastrutture • Verificare e attualizzare i vincoli in relazione ad eventuali interventi di riassetto territoriale realizzati • Valutare le opere/infrastrutture di carattere strategico anche in funzione del loro impatto sulle risorse idriche • Mantenere in buono stato ed efficienza idraulico ambientale gli alvei fluviali, in buone condizioni di equilibrio i versanti ed in efficienza le opere idrauliche e di sistemazione idrogeologica esistenti • Promuovere la realizzazione di progetti a scala sovra-locale, regionale e sovra-regionale per la messa in sicurezza dei territori esposti • Identificare programmi di gestione del corso d'acqua che integrino gli obiettivi di qualità ambientale con quelli di sicurezza del territorio • Aggiornare il quadro geologico ed idrogeologico provinciale - coordinare e rendere omogenee le conoscenze • Monitorare l'attuazione del Piano																														
			55-DESTINARE L'USO DEL SUOLO GARANTENDO LA TUTELA DEI CORPI IDRICI SUPERFICIALI E SOTTERRANEI, E SICUREZZA IDRAULICA E SIMICA																														